



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FUNZIONARI DI POLIZIA

COMUNICATO STAMPA

DDL SICUREZZA FAVORISCE MAFIA

Il decreto sicurezza in discussione alla Camera favorisce le mafie, non garantisce sicurezza, penalizza i cittadini e gli imprenditori onesti. Anche perché chi accetta di assoggettarsi alla mafia non può fare l'imprenditore.

Da una parte infatti il provvedimento introduce norme che obbligano chi riveste una funzione pubblica (per esempio un preside di scuola o il direttore di una scuola comunale) a denunciare l'alunno straniero irregolare dall'altro cancella quanto stabilito dal Senato sull'esclusione dagli appalti pubblici delle imprese che non abbiano denunciato le estorsioni.

L'attuale Ddl sulla sicurezza che andrà in aula a Montecitorio martedì continua ad eludere la questione della certezza della pena e non affronta la tracciabilità dei fondi erogati dallo Stato alle imprese che si aggiudicano un appalto pubblico che, oltre a non dover dimostrare come hanno speso i fondi ricevuti dallo Stato, possono continuare ad omettere la denuncia del pizzo.

Esempio per tutti: l'imprenditore che paga il pizzo può accedere ai fondi dello Stato, un cittadino che ristruttura la propria casa per ottenere il rimborso del 36% delle spese sostenute in 10 anni (3,6% annuo) deve dimostrare il pagamento **con un bonifico bancario** delle fatture di architetto, idraulico, elettricista, falegname.

Quindi si consente di dare i soldi degli italiani (in particolare di coloro che pagano le tasse) alle mafie di ogni tipo. Lo Stato con questo provvedimento mostra di essere forte con i deboli e debole con i forti. Più ingiusto comportamento non può essere.

Roma, 30 aprile 2009

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Enzo Marco Letizia

[Ripreso da ansa, asca](#), agi